

Allarme criminalità, il Sap al ministro: «Alla Riviera servono più uomini»

Il segretario generale Paoloni contesta le classifiche senza correzioni turistiche

RIMINI

«Rimini è la prima città turistica italiana, per arrivi e presenze. Per questo i dati sulla criminalità che la pongono sempre ai primi posti in Italia come una delle città più insicure andrebbero letti in modo diverso». Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, durante il convegno del sindacato di polizia dal titolo «Obiettivo sicurezza - tra l'incudine e il martello. Le garanzie funzionali per l'operatore di Polizia», al quale è intervenuto, in collegamento video anche il ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, ha puntato il dito sulla situazione in Riviera. Chiedendo l'implementazione delle forze di polizia. Ha sottolineato Paoloni: «I numeri alti di azioni criminali consumatesi in tutta la provincia andrebbero letti con un occhio puntato all'estate, quando le località della costa si riempiono di milioni di turisti» e nel «contempo, proprio per garantire vacanze tranquille agli ospiti, diventa indispensabile aumen-

tare l'organico della Polizia. E a breve termine, visto che a dicembre saranno assunti 1.900 neo agenti e che una buona fetta ritengo giusto venisse destinata in Riviera».

Paoloni nell'intervento di ieri all'hotel Ambasciatori ha anche parlato di «forte esposizione dei poliziotti ai rischi professionali». «Subiamo mediamente otto aggressioni al giorno, e le denunce per motivi di servizio aumentano in modo esponenziale». E lanciato l'allarme immigrazione. «I «numeri» del fenomeno sono altissimi. E ci dobbiamo preparare alla gestione di un Cpr in ogni regione, che quindi comporterà un ulteriore importante lavoro per gli agenti di polizia».

Ma, in video-conferenza, Piantedosi ha subito rassicurato: «Possiamo confidare su un sistema delle forze di polizia tra i migliori al mondo. Per questo il ruolo e la presenza delle forze di polizia è di fondamentale importanza e l'impegno del gover-

no ad incrementare le risorse proseguirà. Attiveremo, infatti, a brevissimo, un tavolo di confronto interministeriale dove il tema sarà un disegno di legge sui temi della sicurezza e dove la parte centrale saranno le tutele per il personale delle forze di polizia».

Infine, il ministro ha toccato la questione mediorientale. «La situazione è di forte instabilità e desta preoccupazione anche per la sicurezza dei nostri Paesi dove viene rilanciata la minaccia del terrorismo. È chiaro che terremo alta la guardia, anche se non bisogna cedere a pericolosi allarmismi perché manca ancora un'evidenza concreta di eventuali pericoli».

ADRIANO CESPI



La platea all'incontro del Sap dove si è collegato anche il ministro Piantedosi



Peso: 30%